

D. — « AL BRASILE » DEL LOMONACO (1).

Nota del cav. EGISTO ROSSI.

Nell'ottobre del 1885 l'autore di questo libro si recava al Brasile, dove si trattenne lungo tempo, visitandone le provincie e città principali, e raccogliendo ovunque preziose notizie intorno alle condizioni economiche e sociali di quel paese.

Oltre a una carta geografica del Brasile in fondo al volume, numerose vignette, intercalate nel testo, illustrano assai bene le località visitate dall'autore, nel cui volume i lettori possono avere un'idea, per quanto è possibile completa, degli usi, costumi e caratteri più salienti della società brasiliana, a cui il dott. Lomonaco non risparmia le sue critiche, spesso mordaci, ma giuste.

Lo sbarco a Rio Janeiro, i dintorni di questo porto e della sua baja veramente incantevoli; le città di Santos, di San Paulo ed altre, che omettiamo per brevità, ci sono descritte dall'autore nei loro più minuti particolari e con una tavolozza di colori che le rende oltremodo interessanti per noi, che in quelle città abbiamo molti nostri connazionali.

« San Paulo, egli scrive, è una città di certo movimento ed attività materiale. In essa non si osserva invero il movimento rapido, vertiginoso e turbolento della capitale dell'Impero, ma quello tranquillo ed allegro di una città di provincia, la cui vita materiale va allargandosi di giorno in giorno. Nelle sue varie strade vi è sempre una certa vita ed animazione, più intensa e manifesta nella parte antica di essa. In questa nelle varie ore del giorno e specialmente di mattina e di sera, si osserva una discreta folla, varia ed affaccendata, nella quale però il tipo predominante è quello europeo, che ha in questa città numerosi rappresentanti.... A differenza di qualsiasi altra città del Brasile, anche piccola, a San Paolo s'incontra un numero esiguo di neri e mulatti, così da aver l'aria di vere eccezioni nella massa bianca della popolazione. »

L'autore calcola il numero approssimativo della popolazione di questa città a circa 50 mila abitanti, tra cui quello dei nostri connazionali si aggirerebbe tra gli 8 e i 10 mila. « Per qualunque strada della città, scrive il dott. Lomonaco, ci si sente colpire l'orecchio dal

(1) LOMONACO A., *Al Brasile*. Milano F. Vallardi, 1889. Un vol. in 4 picc. di pag. 447 con carte ed illustrazioni. L. 6.

patrio idioma colle differenti inflessioni dei varî dialetti; fra le varie provincie d'Italia, però, la Toscana e le provincie meridionali in genere sono le più largamente rappresentate. »

« La colonia italiana in questa città viene seconda in numero a quella portoghese, ma è però inferiore a tutte in ricchezza ed agiatezza. Quasi tutti gli Italiani quivi residenti esercitano umili mestieri o vi tengono piccoli negozi o vendite; invece il maggior numero delle più importanti case di commercio e stabilimenti industriali, sono nelle mani di Portoghesi, Francesi ed Inglesi. »

Parlando del numero degl'Italiani che si trovano oggigiorno al Brasile, l'autore osserva come le varie statistiche da esso esaminate siano tra di loro contraddittorie. Tuttavia egli crede di potere valutare il numero complessivo dei nostri connazionali a 150 mila, la cui massima parte si trova, con distribuzione assai ineguale, nelle provincie meridionali che si estendono da Rio Janeiro a Rio Grande do Sul. « A cifre larghe, nota l'autore, si può stabilire che esistano nella provincia di San Paulo da 50 a 60 mila Italiani, da 30 a 40 mila in quella di Rio Grande del Sud, da 15 a 20 mila nella provincia di Rio Janeiro, da 7 ad 8 mila in quella di Minas Geraes, ed il resto è disseminato nelle altre provincie dell'Impero. »

Neppure sulla provenienza dalle varie provincie d'Italia, sul contingente cioè che le varie regioni d'Italia danno all'emigrazione pel Brasile, si possono stabilire cifre assolute. Nella sua massima parte l'emigrazione italiana pel Brasile, è rappresentata da Toscani, Veneti e Meridionali, fra i quali ultimi sono più numerosi i Calabresi e Salernitani, dopo venendo quelli della provincia di Campobasso, di Basilicata e degli Abruzzi. Fra le provincie del Nord, i Piemontesi sono rappresentati da un contingente non indifferente. La classe dei coloni, propriamente detta, è costituita a preferenza da Veneti e Lombardi, nonchè da Tirolesi, ma sarebbe impossibile, soggiunge l'autore, determinare sino a che punto questi varî elementi sieno in essa rappresentati.

Il Brasiliano, del resto, non vede di buon occhio l'immigrato italiano. Specialmente dalle basse classi della società brasiliana, esso è considerato come il *carcamano*, ciò che significa un essere spregevole, atto tutto al più ad ispirare compassione, come un affamato che va a saziare la sua fame nel loro paese. Esistono ancora, dice il sig. Lomonaco, gravi preconcetti contro l'Italiano in quel paese, ma « ciò che in apparenza sembra dar ragione a quell'appellativo, è il modo con cui vivono molti nostri immigrati. »

La descrizione che l'autore fa delle condizioni economiche e so-

ciali dei nostri connazionali al Brasile, è poco lusinghiera pel nostro amor proprio d'Italiani, ma pur troppo essa non differisce molto da quella che ne fecero altri scrittori. E le stesse cose si potrebbero dire per una gran parte dell'emigrazione italiana che si reca nell'Argentina, nell'Uruguay e negli Stati-Uniti. Occorre, secondo l'autore, dare un migliore indirizzo alla nostra emigrazione, e soprattutto informare bene gli emigranti circa le condizioni dei paesi, ove si recano, esortando a stare a casa tutti coloro che non hanno appreso un mestiere di sorta, o che non sono atti ai lavori manuali ed agricoli. Per tal modo potrebbe diminuire il troppo numeroso contingente di suonatori di organo, di lustrascarpe, saltimbanchi, raccoglitori di stracci e d'immondezze, che le città americane reclutano dalle file della nostra emigrazione, e che finiscono poi collo spargere il discredito su tutti i nostri connazionali all'estero.

Il bisogno di esser brevi, ci costringe a passare sotto silenzio molti altri pregi di questo libro, che ha quello pure di farsi leggere dal principio alla fine con molto piacere, sia per la copia abbondevole delle notizie sul Brasile, che a non pochi riesciranno nuove, sia per lo stile chiaro e scorrevole, con cui è scritto, e specialmente poi per l'effetto quasi plastico di parecchie sue descrizioni.
